

In avvalimento ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del d.l. 22/2021

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Esplícitare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Esplícitare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Esplícitare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Esplícitare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Contratti pubblici - Acquisto di abbonamenti a riviste telematiche mediante procedura di affidamento diretto - Divisione I DGISSEG</p>	<p>Acquisizione C.I.G. e determina a contrarre; Identificazione di almeno tre concorrenti, ove la tipologia di servizio di abbonamento lo consenta; Acquisizione preventivi; Valutazione offerta migliore; Affidamento</p>	<p>Non valutazione di inadempienze del fornitore - non valutazione congruità della spesa</p>	<p>BASSO</p>	<p>BASSO</p>	<p>BASSO</p>	<p>f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;</p>	<p>Verifica della procedura attuata dal RUP da parte del Direttore generale</p>	<p>BASSO</p>	<p>La divisione procede unicamente all'individuazione del contraente per stipulare abbonamenti a banche dati giuridiche. In considerazione dell'omogeneità della prestazione, le valutazioni si basano in sostanza sul prezzo richiesto il che esclude la possibilità di scelte arbitrarie</p>		
<p>Divisione II DGISSEG/ex divisione II e III DGSIAI</p>	<p>Rappresentanza e difesa degli interessi italiani in materia di energia nei processi decisionali dell'Unione Europea (Consiglio UE/Commissione Europea ecc.)</p>	<p>Parziale e/o scorretta individuazione delle priorità negoziali</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>	<p>L'Ufficio lavora in stretto raccordo con il Consigliere Diplomatico del Ministro e con il Segretariato Generale a garanzia della trasparenza di tutti i processi rappresentativi e decisionali. Inoltre, le posizioni rappresentate vengono veicolate agli interlocutori attraverso gli opportuni canali istituzionali quali la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il rischio è solo teorico, in quanto l'Ufficio non gestisce fondi né procedure autorizzative e amministrative finalizzate all'adozione di atti cogenti. Inoltre per l'attività di rappresentanza degli interessi italiani l'Ufficio si affida alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea, ed opera in coordinamento con il Direttore Generale, con l'Ufficio del Consigliere Diplomatico e con il Segretariato Generale (Divisione V). Le posizioni rappresentate che scaturiscono in atti normativi sono oggetto di mediazione con tutti i soggetti istituzionali facenti parte della fase ascendente del processo decisionale europeo (Stati membri UE, Commissione europea, Parlamento europeo).</p>		
<p>Divisione II DGISSEG/ex divisione II e III DGSIAI</p>	<p>Rappresentanza e difesa degli interessi italiani in riferimento ad organismi multilaterali (G20, G7, IEF, UN)</p>	<p>Parziale e/o scorretta individuazione delle priorità negoziali</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</p>	<p>L'Ufficio lavora in stretto raccordo con il Consigliere Diplomatico del Ministro e con il Segretariato Generale a garanzia della trasparenza di tutti i processi rappresentativi e decisionali, nonché in funzione delle materie trattate - con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il rischio è solo teorico, in quanto l'Ufficio non gestisce fondi né procedure autorizzative e amministrative finalizzate all'adozione di atti cogenti. Inoltre l'attività internazionale non ha ad oggetto l'adozione di norme giuridicamente vincolanti riducendo la possibilità di eventi rischiosi. A garanzia della trasparenza del processo, l'attività di rappresentanza degli interessi italiani nei consessi internazionali avviene in stretto coordinamento con il Direttore Generale, con l'Ufficio del Consigliere Diplomatico e con il Segretariato Generale (Divisione V). Inoltre le posizioni rappresentate sono oggetto di mediazione con i partner internazionali parte del processo negoziale.</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni). Istruttorie nell'ambito della Golden Power finalizzata all'eventuale esercizio dei poteri speciali inerenti agli attivi strategici nel settore dell'energia in caso di pregiudizio per l'interesse nazionale. Nuovo processo. Divisione IV DGISSEG</p>	<p>Elaborazione del parere della Direzione e Partecipazione alle riunioni della Golden Power presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>	<p>Sottovalutare le ricadute dell'operazione societaria proponendo il non esercizio dei poteri speciali</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>b) mancanza di trasparenza;</p>	<p>Sono rispettate tutte le procedure previste dalla legge nonché è assicurato, secondo la normativa vigente, il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni dello Stato</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il parere della Direzione è rivisto dal Gabinetto del Ministro. In considerazione della bassa probabilità dell'evento corruttivo tenuto conto che il processo è trasparente e coinvolge tutte le Amministrazioni dello Stato costituenti il Tavolo Golden Power, il livello di rischio è risultato basso</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni). Autorizzazione impianti strategici petroliferi (art. 57 e 57 bis legge 35/2012 e art. 9 e 10 d.lgs 257/2016), stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e terminali di rigassificazione. Divisione IV DGISSEG</p>	<p>1) Esame preliminare progetto ed istanza. 2) Attivazione procedimento autorizzativo: richiesta pareri. 3) Acquisizione pareri ed Intesa. 4) Predisposizione titolo autorizzativo</p>	<p>Sottovalutazione degli aspetti che potrebbero comportare la non ammissibilità dell'istanza. Sottovalutazione contenuto pareri. Mancato inserimento nel titolo autorizzativo di tutte le prescrizioni formulate dagli Enti.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;</p>	<p>Sono rispettate tutte le procedure previste dalla legge nonché è assicurato, secondo la normativa vigente, il coinvolgimento delle Amministrazioni ed Enti interessati. Il processo è codificato e trasparente</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Procedimenti complessi, richiedono l'acquisizione dei pareri /nulla osta delle amministrazioni /enti coinvolti. Il rischio è basso in quanto tutti gli elementi sono valutati nell'ambito del procedimento da tutte le amministrazioni coinvolte, sono documentati nei verbali della CdS, nelle relative ricognizioni e nella determina finale del procedimento, tutti atti condivisi con le amministrazioni e enti coinvolti. In considerazione della bassa probabilità dell'evento corruttivo, tenuto conto che il processo è trasparente (prevista la pubblicazione sul sito MISE della documentazione procedimentale) e scarsamente discrezionale, il livello di rischio è risultato basso</p>	<p>Ordine di servizio interno con la codificazione delle procedure da seguire</p>	

In avvalimento ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del d.l. 22/2021

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Esplorare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Esplorare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Esplorare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Esplorare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario / Procedimento di autorizzazione oleodotti petroliferi / Divisione V DGISSEG</p>	<p>1. esame preliminare progetto ed istanza. 2) attivazione procedimento autorizzativo: richiesta pareri-richiesta eventuali altri soggetti da coinvolgere. 3) attivazione procedura di esproprio (ove necessaria) 4) acquisizione pareri ed Intesa. 5) autorizzazione</p>	<p>Rischio nel controllo della documentazione. Controllo dei pareri e prescrizioni. Rischio nella verifica della rispondenza dell'istruttoria alle disposizioni di legge e nel controllo dei requisiti necessari alla conclusione del procedimento. Controllo dei pareri e prescrizione. Autorizzazione non conforme ad istruttoria</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>MEDIO</p>	<p>g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Sono state predisposte misure quali: affiancamento di un collaboratore al responsabile del procedimento per favorire la condivisione e il controllo reciproci; digitalizzazione progressiva dei fascicoli di archivio e digitalizzazione dei documenti; pubblicazione sul sito internet del MISE dello stato procedimenti</p>	<p>BASSO -</p>	<p>procedimento complesso, richiede l'acquisizione dei pareri /nulla osta delle amministrazioni /enti coinvolti e la loro analisi da parte dell'ufficio, unitamente alle osservazioni dei privati ai fini espropriativi. Il rischio è basso in quanto tutti gli elementi sono valutati nell'ambito del procedimento, sono documentati nella determina finale del procedimento e c'è un esame a più livelli degli atti del procedimento.</p>	<p>Creazione cloud con documentazione accessibile a tutte le amministrazioni coinvolte. Nel 2020 non ci sono istanze di autorizzazione, per cui non è stato creato un apposito cloud per gli oleodotti: in caso di presentazione di istanze nel 2021 verrà utilizzato un cloud già aperto per gli altri procedimenti della Divisione.</p>	
<p>Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni - Procedimento di vigilanza sull'attività contrattuale svolta dai concessionari del servizio di distribuzione elettrica (ai sensi dell'art. 177 del d.lgs.n. 50/2016) - ex 4.21 DGMEREN - Divisione V DGISSEG</p>	<p>1) Acquisizione documentazione 2) analisi documentazione 3) redazione relazione di verifica</p>	<p>Mancato controllo della documentazione e mancata verifica della rispondenza dell'attività alle disposizioni di legge. Quantificazione errata e falsata dei contratti rispetto alla percentuale di legge. Relazione non corrispondente all'esito dei controlli</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Pubblicazione delle attività oggetto di controllo sul sito MISE</p>	<p>MEDIO</p>	<p>E' stata compiuta una valutazione complessiva di rischio medio in quanto il fattore abilitante, cioè l'atteggiamento dilatorio o omissivo da parte del funzionario istruttore, viene molto contenuto dalla dettagliata disciplina dei controlli e dagli obblighi di trasparenza previsti dalla legge e attuati dall'amministrazione controllante MISE e dai concessionari</p>	<p>Attività di collaborazione con Guardia di finanza per i controlli inserita nella Convenzione generale GdF-MISE ma non ancora operativa in quanto il termine normativo per l'avvio dell'attività di controllo è stato prorogato al 2022.</p>	
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario / Completamento del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno. Delibere CIPE n. 99/1999 e n. 5/2015 Istruttoria tecnico economica ai fini dell'erogazione del finanziamento da parte di MEF-CDP / ex DGSUNMIG 3.11 / Divisione V DGISSEG</p>	<p>1) Individuazione dell'ambito di intervento 2) Programmazione delle attività afferenti l'intervento 3) Pubblicazione avviso avvio procedure 4) Valutazione progetti di costruzione reti distribuzione gas e pubblicazione graduatoria 5) Erogazione del contributo 6) Controlli documentali ex post</p>	<p>Individuazione di aree di intervento non conformi alla norma. Definizione alterata di priorità di intervento volte a favorire determinate categorie/soggetti. Elaborazioni criteri inadeguati e/o eccessivamente generici. Inadeguata informazione al pubblico delle procedure di avvio che può condizionare la presentazione delle candidature. Alterazione dei risultati in termini di abuso/sviamento. Distorta imputazione dei benefici in difformità dagli esiti delle procedure. Inadeguata/insufficiente/omessa verifica della corretta esecuzione degli interventi</p>	<p>ALTO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)</p>	<p>E' una fase ormai conclusa. I comuni metanizzabili sono stati individuati a suo tempo con delibera CIPE</p>	<p>ALTO</p>	<p>Il processo, seppur vigilato/controllato attraverso la cornice giuridica di riferimento, ha mostrato in passato delle falle capaci di minare il sistema dall'interno</p>		

In avvalimento ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del d.l. 22/2021

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Explicitare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Explicitare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Explicitare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Explicitare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario / Autorizzazione alla realizzazione o modifica di impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MWt / ex DGMEREEN 2.21/ Divisione V DGISSEG</p>	<p>1) Acquisizione istanza e avvio del procedimento 2) Istruttoria tecnica, conferenze di servizi, acquisizione pareri Enti/Amministrazioni interessate alla Regione interessata 4) Determinazione di conclusione del procedimento ed elaborazione del decreto 5) Decreto di autorizzazione. Istruttorie successive (modifiche, proroghe, vulture del decreto di autorizzazione)</p>	<p>La legge detta tempi stretti per l'avvio del procedimento che deve avvenire a seguito dei requisiti di ammissibilità. Controllo dei pareri e prescrizioni acquisiti nella Conferenza di Servizi. Decisione in base alla posizione prevalente della Cds. Mancato controllo dei requisiti necessari alla conclusione del procedimento. Autorizzazione non conforme all'esito del procedimento. Mancate verifiche presupposti tecnici/giuridici/prescrittivi per l'avvio istruttorie successive al decreto di autorizzazione unico</p>	<p>ALTO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Sono state predisposte misure quali: affiancamento di un collaboratore al responsabile del procedimento per favorire la condivisione e il controllo reciproci; digitalizzazione progressiva dei fascicoli di archivio e digitalizzazione dei documenti; pubblicazione sul sito internet del MISE del report annuale sullo stato del parco termoelettrico italiano.</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il procedimento è complesso, richiede l'acquisizione dei pareri /nulla osta delle amministrazioni /enti coinvolti e la loro analisi da parte dell'ufficio ma anche del proponente, unitamente alle osservazioni dei privati ai fini espropriativi. Il rischio è basso in quanto tutti gli elementi sono valutati nell'ambito della conferenza di servizi, sono documentati nei verbali e c'è un esame a più livelli degli atti del procedimento.</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario / Autorizzazione realizzazione ed esercizio dei gasdotti inclusi nella Rete Nazionale dei Gasdotti / ex DGSIAE 1.15 / DIVISIONE V DGISSEG</p>	<p>1) Ammissibilità istanza e avvio del procedimento 2) Iter autorizzativo: istruttoria tecnica amministrativa, acquisizione pareri Enti, Conferenza di Servizi e verbalizzazione 3) conclusione dell'istruttoria ed elaborazione del decreto 4) decreto autorizzativo</p>	<p>Rischio nel controllo della documentazione; controllo dei pareri e prescrizioni; rischio nella verifica della rispondenza dell'istruttoria alle disposizioni di legge e nel controllo dei requisiti necessari alla conclusione del procedimento; autorizzazione non conforme ad istruttoria</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Nomina RUP in affiancamento al Dirigente</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il procedimento è complesso, richiede l'acquisizione dei pareri /nulla osta delle amministrazioni /enti coinvolti e la loro analisi da parte dell'ufficio ma anche del proponente, unitamente alle osservazioni dei privati ai fini espropriativi. Il rischio è basso in quanto tutti gli elementi sono valutati nell'ambito della conferenza di servizi, sono documentati nei verbali e c'è un esame a più livelli degli atti del procedimento. Peraltro, deve evidenziarsi che il principale destinatario dei provvedimenti autorizzativi è la Snam Rete Gas che è una impresa pubblica, che è regolata (nel senso che i suoi ricavi sono determinati dalla Autorità di regolazione ARERA)</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario / Procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche facenti parte della RTN (rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica) ai sensi del d.l.n. 239/2003 e .m.i. / EX 3.21 DGMEREEN/ DGISSEG DIVISIONE V</p>	<p>1) Ammissibilità istanza e avvio del procedimento. 2) Iter autorizzativo: istruttoria tecnico-amministrativa, acquisizione pareri Enti, Conferenza di Servizi e verbalizzazione. 3) Conclusione dell'istruttoria ed elaborazione del decreto. 4) Decreto autorizzativo</p>	<p>1) Rischio nel controllo della documentazione. 2) Controllo dei pareri e prescrizione. 3) Rischio nella verifica della rispondenza dell'istruttoria alle disposizioni di legge e nel controllo dei requisiti necessari alla conclusione del procedimento. 4) Autorizzazione non conforme all'istruttoria</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Sono state predisposte circolari esplicative del procedimento e sono state indette riunioni di coordinamento con il personale addetto ai procedimenti per fornire indicazioni coerenti ed unitarie. Si forniscono pareri ogni qualvolta sia richiesto. Sono state adottate misure organizzative della divisione (doppia lettura della documentazione, redazione del provvedimento da persona differente dal funzionario istruttore) che consentono un monitoraggio del processo.</p>	<p>BASSO -</p>	<p>Il procedimento è complesso richiede l'acquisizione dei pareri/nulla osta delle Amministrazioni/enti coinvolti e loro analisi da parte dell'ufficio ma anche del proponente (Terna), unitamente alle osservazioni dei privati ai fini espropriativi. Il rischio è basso in quanto tutti gli elementi sono valutati nell'ambito della Conferenza dei Servizi, sono documentati nei verbali e c'è un esame a più livelli degli atti del procedimento.</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es.: sovvenzioni, contributi, sussidi). Finanziamento progetti "Mission Innovation" e Clean Energy - Piano triennale di Ricerca & Innovazione a beneficio: a) degli utenti finali - da affidare direttamente a soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica b) degli utenti finali e contestualmente degli operatori del settore - da affidare tramite procedura concorsuale - Nuova attività che è iniziata nel 20121. Nuove tecnologie e ricerca nel settore energetico e geo risorse. Divisione VI DGISSEG</p>	<p>1) Elaborazione di schema dell'atto di indirizzo a firma del Ministro dello Sviluppo Economico per l'avvio del Piano di Ricerca "Mission Innovation" e dei relativi finanziamenti. 2) Individuazione e definizione delle modalità di collaborazione con il soggetto che sarà preposto alla gestione amministrativa delle attività connesse al Piano di Ricerca Mission Innovation. 3) Predisposizione dell'accordo di programma e del rispettivo piano operativo. 4) Individuazione della Commissione degli esperti per la valutazione del Piano Operativo, utilizzando l'elenco predisposto e pubblicato sul sito del Mise</p>	<p>Mancanza d'imparzialità nel proporre le aree di ricerca a cui destinare i fondi di Mission Innovation. Mancanza d'imparzialità nell'individuazione del soggetto. Mancato rispetto della coerenza degli obiettivi indicati nell'Accordo di Programma con gli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzo. Assenza di indipendenza da parte della Commissione nella valutazione dei progetti</p>	<p>ALTO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>mancanza di trasparenza</p>	<p>Sono rispettate tutte le regole di trasparenza previste dalla legge nonché assicurata, secondo la normativa vigente, la partecipazione soggetti beneficiari ai procedimenti</p>	<p>BASSO -</p>	<p>In considerazione della bassa probabilità dell'evento corruttivo tenuto conto che il processo è trasparente e scarsamente discrezionale, il livello di rischio è risultato basso. I beneficiari della ricerca sono enti pubblici di ricerca (ENEA, RSE, CNR) e/o imprese che promuovono ricerche tecnologiche clean nel settore energetico. Tutti i risultati sono pubblicati. I progetti sono selezionati da una Commissione di esperti nominata dal MISE.</p>		

In avvalimento ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del d.l. 22/2021

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Explicitare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Explicitare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Explicitare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Explicitare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es.: sovvenzioni, contributi, sussidi). Finanziamento di progetti "Ricerca di sistema elettrico nazionale" - Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale con selezione dei progetti di ricerca a beneficio: a) degli utenti finali - da affidare direttamente a soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica b) degli utenti finali e contestualmente degli operatori del settore - da affidare tramite procedura concorsuale Nuove tecnologie e ricerca nel settore energetico e geo risorse. Divisione VI DGISSEG</p>	<p>1. Gestione delle attività approvate sulla base degli accordi di programma e dei rispettivi piani operativi approvati nell'anno precedente. 2) Predisposizione delle Commissioni degli esperti per la valutazione dello stato di avanzamento dei lavori (SAL primo anno) secondo la lista degli esperti predisposta dalla CSEA e pubblicata sul sito del Mise. 3) Valutazione delle variazioni richieste dagli Enti beneficiari in linea con la congruità e il mantenimento degli obiettivi premessi dal piano operativo originale.</p>	<p>Verificare la coerenza delle attività progettuali e delle tempistiche dello stato di avanzamento dei lavori. Assenza di indipendenza da parte della Commissione nella valutazione dei progetti. Mancato allineamento tra i progetti originali e le modifiche richieste dagli enti beneficiari con ricadute in termini economico-finanziarie</p>	<p>ALTO</p>	<p>BASSO -</p>	<p>BASSO -</p>	<p>mancanza di trasparenza</p>	<p>Sono rispettate tutte le regole di trasparenza previste dalla legge nonché assicurata, secondo la normativa vigente, la partecipazione soggetti beneficiari ai procedimenti</p>	<p>BASSO -</p>	<p>In considerazione della bassa probabilità dell'evento corruttivo tenuto conto che il processo è trasparente e scarsamente discrezionale, il livello di rischio è risultato basso. I beneficiari della ricerca sono enti pubblici di ricerca (ENEA, RSE, CNR). La selezione dei progetti è fatta da una Commissione di esperti esterna al Mise gestita dalla Cassa Servizi Energetici ed Ambientali</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato - Conferimento di titoli minerari relativi ad impinati pilota geotermici - Divisione VII DGISSEG</p>	<p>1 Individuazione dell'ambito di intervento e programmazione delle relative attività; 2 Pubblicità relativa alle procedure; 3 Valutazione istanze; 4 Controlli <i>ex post</i></p>	<p>1 Individuazione di aree di intervento non conformi alle specifiche finalità di buona amministrazione e definizione alterata di priorità di intervento. 2 Inadeguata informazione al pubblico dell'avvio di procedure che può condizionare la presentazione delle candidature. 3 Alterazione risultati in termini di abuso/sviamento. 4 Inadeguata/insufficiente/omessa verifica degli adempimenti prescritti.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO</p>	<p>BASSO</p>	<p>Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.</p>	<p>Il sistema normativo di riferimento e l'articolazione dei controlli consente di ridurre e mitigare in maniera apprezzabile la probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo nonché di avere un impatto organizzativo, economico e reputazionale di grado non elevato.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Il processo esaminato riveste un livello di rischio medio in quanto: 1) le domande arrivano via pec in formato non modificabile; 2) le domande sono pubblicate 3) il conferimento dei titoli minerari avviene a seguito dei pareri degli enti locali. 4) il rilascio può avvenire solo a seguito di VIA positiva svolta dal MATTM a seguito di consultazione pubblica. Tutti i provvedimenti sono pubblicati nel BUIG</p>		
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato - Procedura istruttoria al fine dell'autorizzazione di utilizzo di prodotti esplosivi ed accessori nelle attività estrattive Divisione VII DGISSEG</p>	<p>1 Ricezione domanda; 2 Individuazione dell'ambito di intervento; 3 Istruttoria tecnico-amministrativa; 4 Provvedimento autorizzativo; 5 Controlli documentali <i>ex post</i></p>	<p>1 Induzione ad alterare dati e informazioni. 2 Individuazione di aree di intervento non conformi alle specifiche finalità di buona amministrazione. 3 Induzione ad omettere o alterare comunicazioni dovute. 4 Induzione a trattamento di favore verso il destinatario. 5 Inadeguata/insufficiente/omessa verifica della corretta esecuzione degli interventi</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Controllo della conformità degli atti da parte di più soggetti (DG, Dirigenti, funzionari incaricati) coinvolti in fase di definizione sia delle attività che dei fabbisogni</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Il processo esaminato riveste un livello di rischio medio in quanto: le domande arrivano via pec in formato non modificabile; le domande sono pubblicate sul sito del MISE. Per il rilascio dei titoli minerari sono necessari i pareri degli enti locali, il permesso può essere conferito solo a seguito di VIA positiva effettuata dal MATTM dietro consultazione pubblica.</p>		
<p>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Stipula Accordi con enti di ricerca Divisione VII DGISSEG</p>	<p>1 Individuazione delle attività di ricerca finalizzate ad ottimizzare lo sfruttamento delle risorse con la massima riduzione dei livelli di rischio e a garantire lo sviluppo dei programmi operativi relativi alle attività minerarie; 2 Assegnazione risorse finanziarie; 3 Predisposizione e stipula della convenzione e/o accordo; 4 Controlli <i>ex post</i></p>	<p>1 Individuazione di attività non corrispondenti alla finalità dell'amministrazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo. 2 Elusione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa. 3 Determinazione distorta dei contenuti al fine di favorire determinati soggetti. 5 Inadeguata/insufficiente/omessa verifica della corretta gestione dei fondi.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Controllo della conformità degli atti da parte di più soggetti (DG, Dirigenti, funzionari incaricati) coinvolti in fase di definizione sia delle attività che dei fabbisogni.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Il processo esaminato riveste un livello di rischio medio in quanto: 1) l'individuazione delle attività vengono effettuate con la collaborazione delle altre divisioni della Direzione per la migliore allocazione delle risorse disponibili; 2) le risorse finanziarie sono allocate in funzione delle esigenze degli uffici che operano sia sul territorio che nella sede centrale; 3) la stipula delle convenzioni o accordi viene effettuata con il coinvolgimento sia del DG che di funzionari e Dirigenti onde evitare distorsioni o favoritismi; 4) i controlli vengono effettuati sia dall'UCB in fase di stipula contratti che da parte della Corte dei Conti.</p>		

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Explicitare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Explicitare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Explicitare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Explicitare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. autorizzazioni, concessioni) - Attività istruttoria relativa a: qualifica e verifica delle capacità tecniche, organizzative ed economiche degli operatori muniti di titoli minerari - Divisione VII DGISSEG</p>	<p>1. Individuazione dell'ambito di intervento e programmazione delle relative attività; 2. Pubblicità relativa alle procedure; 3. Valutazione istanze e rilascio pareri; 4. Controlli ex post</p>	<p>1. Individuazione di aree di intervento non conformi alle specifiche finalità di buona amministrazione e definizione alterata di priorità di intervento. 3. Alterazione risultati in termini di abuso/sviamento. 4. Inadeguata/insufficiente/omessa verifica degli adempimenti prescritti.</p>	<p>ALTO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.</p>	<p>Controllo della conformità degli atti da parte di più soggetti (DG, Dirigenti, funzionari incaricati) coinvolti in fase di definizione sia delle attività che dei fabbisogni. Registrazione dei provvedimenti presso la Corte deo Conti</p>	<p>ALTO</p>	<p>Il processo esaminato riveste un livello di rischio medio in quanto: 1) il fabbisogno e la relativa allocazione delle risorse viene determinato in base alle richieste delle varie Divisioni sia centrali che periferiche; 2) determinato il fabbisogno l'affidamento per la fornitura di lavori, beni e servizi avviene tramite bando effettuato su MEPA invitando vari soggetti abilitati; 3) i requisiti richiesti per le varie forniture sono espressamente riportati e puntualmente specificati nel bando; 4) la valutazione delle offerte e l'affidamento viene effettuata da più soggetti onde evitare discrezionalità e favoritismi; 5) procedura negoziata effettuata secondo le regole stabilite sul MEPA tenendo conto del miglior rapporto qualità/prezzo; 6) affidamenti diretti effettuati possibilmente sempre su MEPA in caso di mancata risposta al bando e in caso di particolari e ben specifiche forniture o lavori; 7) non si effettuano varianti in corso di esecuzione del contratto in quanto tutto ben specificato nel bando.</p>	<p>Attivazione di un accordo con un soggetto esterno (università) per avere un parere di un soggetto terzo indipendente</p>	<p>Attivato accordo di collaborazione con il CRIET</p>
<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture - acquisto materiali per il laboratorio chimico - Divisione VII DGISSEG</p>	<p>1 Rilevazione del fabbisogno e assegnazione risorse; 2 Individuazione della procedura per l'affidamento; 3 Definizione requisiti di qualificazione anche a mezzo bando; 4 Aggiudicazione/Valutazione offerte; 5 Procedure negoziate; 6 Affidamenti diretti; 7 Varianti in corso di esecuzione</p>	<p>1 Distorta rappresentazione del fabbisogno e distorta allocazione delle risorse. 2 Elusione delle regole dell'evidenza pubbliche tramite l'applicazione di moduli procedurali impropri. 3 Preordinazione e valutazione distorta di requisiti tecnici ed economici al fine di favorire determinati fornitori. 4 Elusione parametri per la valutazione delle offerte. 6 Utilizzo distorto della procedura negoziata. 7 Elusione dei principi fondamentali di concorrenza; utilizzo distorto della procedura. 8 Ammissione discrezionale di varianti nell'ambito dell'esecuzione del contratto.</p>	<p>BASSO</p>	<p>BASSO</p>	<p>BASSO</p>	<p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p>	<p>Controllo della conformità degli atti da parte di più soggetti (DG, Dirigenti, funzionari incaricati) coinvolti in fase di definizione dei fabbisogni. Si procede ad una ripartizione dei carichi di lavoro tenendo conto sia delle richieste che della specificità tecnico professionale del personale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Il processo esaminato riveste un livello di rischio medio in quanto: 1) il fabbisogno e la relativa allocazione delle risorse viene determinato in base alle richieste delle varie Divisioni sia centrali che periferiche; 2) determinato il fabbisogno l'affidamento per la fornitura di lavori, beni e servizi avviene tramite bando effettuato su MEPA invitando vari soggetti abilitati; 3) i requisiti richiesti per le varie forniture sono espressamente riportati e puntualmente specificati nel bando; 4) la valutazione delle offerte e l'affidamento viene effettuata da più soggetti onde evitare discrezionalità e favoritismi; 5) procedura negoziata effettuata secondo le regole stabilite sul MEPA tenendo conto del miglior rapporto qualità/prezzo; 6) affidamenti diretti effettuati possibilmente sempre su MEPA in caso di mancata risposta al bando e in caso di particolari e ben specifiche forniture o lavori; 7) non si effettuano varianti in corso di esecuzione del contratto in quanto tutto ben specificato nel bando.</p>		

Area di rischio/Processo/Codice Processo/Divisione competente	Fasi/attività di competenza del processo in esame	EVENTI RISCHIOSI	QUAL E' IL LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO? (Menù a tendina)	QUAL E' IL GRADO DI DISCREZIONALITA'? (Menù a tendina)	TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE (Menù a tendina)	FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO (Menù a tendina)	Misure esistenti a presidio del rischio	LIVELLO DI RISCHIO (Menù a tendina)	MOTIVAZIONE	Individuazione nuova misura specifica	Programmazione nuova misura specifica
<p>Eslicitare l'area di rischio generale o specifica, il nome del processo, il codice del processo e la Divisione competente in maniera prevalente</p>	<p>Eslicitare le fasi o attività di competenza della Divisione in riferimento al processo in esame</p>	<p>Eslicitare gli eventi rischiosi riferiti alle fasi/attività di competenza</p>	<p>Considerando "Basso" se riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi</p>	<p>Considerando "Basso" se il processo (fase/attività gestita) risulta completamente tracciato e trasparente</p>	<p>Principale fattore abilitante (causa) degli eventi corruttivi che potenzialmente possono verificarsi sul processo</p>	<p>Indicare eventuali misure esistenti e già attuate a presidio del rischio</p>	<p>Giudizio complessivo sul grado di esposizione al rischio, considerando in ogni caso "Alto" se risultano cmq notizie su possibili eventi corruttivi accaduti nell'ultimo quinquennio</p>	<p>Eslicitare le ragioni della valutazione espressa, chiarendo gli elementi e i criteri posti a fondamento della valutazione</p>	<p>Specificare tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione della misura</p>	<p>Indicare gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi della misura</p>
<p>Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni - Attività ispettiva Sezioni UNMIG dell'Italia settentrionale - Divisione VIII DGISSEG, centrale - Divisione IX DGISSEG e meridionale - Divisione X DGISSEG</p>	<p>1 Individuazione del destinatario dell'attività ispettiva; 2 Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo; 3 Definizione modalità ispettive; 4 Svolgimento accesso ispettivo; 5 Redazione verbale</p>	<p>1 Alterazione modalità di esecuzione dell'ispezione in termini di omissione, ritardo sia nell'individuazione del destinatario dell'attività ispettiva, che del destinatario dell'incarico ispettivo nonché delle modalità ispettive. 2 Alterazione risultati dell'ispezione in termini di abuso/sviamento/omissione sia nello svolgimento dell'accesso ispettivo che nella redazione del verbale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>BASSO</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Complessità legata alle caratteristiche degli impianti alla dinamica degli incidenti e/o infortuni</p>	<p>1) procedimenti avvengono ex lege 2) la predisposizione di processi di standardizzazione delle pratiche per il rilascio degli atti autorizzativi, non consente che si possa procedere in mancanza di requisiti di base e che si possa intralciare l'iter istruttorio. 3) Periodicamente si procede ad una ripartizione dei carichi di lavoro tenendo conto sia della distribuzione territoriale delle attività, sia della specificità tecnico professionale del personale, sia dell'organicità dei lavori di cantiere in modo che l'attività di vigilanza e tecnico amministrativa dell'Ufficio risponda in termini di efficacia, efficienza e trasparenza in primo luogo per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori che alle esigenze operative delle Società. Controllo della conformità degli atti agli accertamenti/verbali infrazioni condotti in sopralluogo. Organizzazione delle attività con rotazione degli incarichi per quanto possibile dalla dotazione organica e dalle capacità professionali. Determinate attività di più alto livello tecnico professionale, non possono essere "tout court", assegnate con una mera rotazione di incarico, ma vanno ponderate sia con la conoscenza acquisita nel tempo degli impianti da parte del funzionario data la loro complessità, sia con la capacità tecnico professionale del singolo</p>	<p>MEDIO</p>	<p>il rischio viene valutato come medio in quanto è residua la possibilità che il comportamento del soggetto incaricato dell'ispezione non si attenga alla correttezza delle verifiche effettuate o minimizzi le inadempienze riscontrate senza elevare sanzione</p>	<p>Implementazione delle misure già attuate</p>	<p>Verifica della rotazione e assegnazione delle pratiche in funzione della dotazione organica e delle capacità professionali e previsione di controlli ex post.</p>